



UNO DEI 100 COMUNI
DELLA PICCOLA
GRANDE BASILICATA

Piazza dei Caduti – Palazzo Giannantonio – Tel 0835/585711 Fax 0835/581208
P. Iva 00116240771 C.F. 81001230770 www.comune.pisticci.mt.it

Deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE

Verbale n. 8

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) – componente TARI (Tassa Rifiuti).
Approvazione Piano finanziario per l'anno 2019 per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI.

L'anno DUEMILADICIANNOVE il giorno VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 16,40 presso la Sala Consiliare di PISTICCI, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio di ciascun Consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria in prima convocazione:

Risultano	presente	assente		presente	assente
VERRI Viviana (Sindaco)	X		D'AMICO Ciro	X	
ANDRULLI Gianpiero	X		GATTO Antonio Vito	X	
LAURIA Antonietta G.	X		DI TRANI Vito Anio		X
MIOLLA Alessandro	X		ALBANO Domenico A.	X	
QUINTO Francesco Pio		X	LEONE Michele Vimiano	X	
BARATELLA Maurizio	X		PLATI Francesco S. R.	X	
CAIVANO Lucia Elisabetta	X		BADURSI Andrea	X	
STORINO Antonia Concetta	X		GIOIA Tommaso	X	
CAMARDO Vincenzina		X			

Assume la presidenza il Presidente Dr. Gianpiero Andrulli e partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Clementina Gerardi che esercita le funzioni di cui all'art. 97 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Il Presidente, rilevato che il numero dei presenti è legale per la validità delle adunanze passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

La trascrizione del resoconto integrale della presente seduta del Consiglio comunale verrà pubblicata all'Albo Pretorio comunale.

La seduta è pubblica.

Oggetto: Imposta Unica Comunale (IUC) – componente **TARI (Tassa Rifiuti)**. Approvazione Piano finanziario per l'anno 2019 per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Introduce il Presidente del Consiglio.

Relaziona sul presente punto all'ordine del giorno l'Assessore Filippo Ambrosini.

Condivisa la linea di unificare la discussione su tutti i punti di cui all'ordine del giorno, in ragione della loro intrinseca attinenza e strumentalità rispetto all'argomento principale, riguardante l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, si apre la discussione.

Alle **ORE 16,48** entra in aula il Consigliere **LEONE M.**

Alle **ORE 17,10** il Consigliere **BADURSI** chiede la verifica del numero legale

Alle **ORE 17,12** entra in aula il Consigliere **GIOIA T.**

Alle **ORE 17,42** entra in aula il Consigliere **MIOLLA A.**

INTERVENTI :

Interviene il Consigliere comunale **BADURSI A.** che contesta

- il fatto che l'emendamento sia stato posto al protocollo riservato del comune
- il fatto che il parere del revisore sia stato *inoltrato* solo in data odierna.

Interviene il Consigliere comunale **DI TRANI V.**

Alle **ORE 18,05** abbandona l'aula il Consigliere **CAMARDO**

Alle **ORE 19,02** abbandona l'aula il Consigliere **DI TRANI V.**

Interviene il Consigliere comunale **GIOIA**

Interviene il Consigliere comunale **ALBANO**

Interviene il Consigliere comunale **LEONE**

Interviene il Consigliere comunale **PLATI**

Replica l'Assessore **RADESCA**

Replica l'Assessore **LETTINI**

Replica l'Assessore **AMBROSINI**

Interviene e replica il SINDACO

Replica il Consigliere comunale **ALBANO**

Dato atto **che** sulla presente deliberazione ha espresso parere favorevole:

- il **Dirigente dell'Ufficio Ambiente** in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il **Dirigente Finanziario** in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Premesso **che** l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);

Richiamato in particolare:

- Il comma 653, con cui si dispone che a decorrere dall'anno 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;

Atteso **che** il D.L. n. 78 del 19 giugno 2015, pubblicato nella G.U. n. 140 del 19 giugno 2015, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*", cd. "decreto enti locali", con il comma 9 dell'art. 7 aggiunge il comma 654-bis all'art. 1 della legge n. 147/2013, nel quale si stabilisce che tra le componenti di costo da inserire nel piano finanziario della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla Tia 1, alla Tia 2 ed alla Tares;

che, dunque, tale disposizione sancisce che una delle componenti che dovrebbero potersi inserire tra i costi del piano finanziario TARI, da finanziare quindi attraverso il relativo piano tariffario, sono le quote dei tributi applicati sui rifiuti per gli anni precedenti che siano risultate del tutto inesigibili;

che la precisazione contenuta nella norma, ossia il computo dei soli mancati ricavi conseguenti a crediti risultati inesigibili, implica che nella determinazione delle componenti di costo non possono essere presi in considerazione gli insoluti, ovvero gli avvisi bonari non pagati;

che, come precisato dal ministero dell'Economia, il credito tributario diventa inesigibile decorsi sei mesi dalla notifica del titolo esecutivo (cartella o ingiunzione di pagamento), ovviamente preceduto dall'emissione di un atto di accertamento;

che, invece, la copertura finanziaria di eventuali riduzioni conseguenti alla previsione di fattispecie di agevolazioni TARI, deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune, non potendo tali agevolazioni essere fatte gravare sugli altri contribuenti TARI;

Visto il Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 in data 04/07/2014;

Viste le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio 2018 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Visto l'aggiornamento alle suddette Linee guida per il 2019, pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 14 febbraio 2019;

Rilevato **che** nel documento sono aggiornati gli elementi che possono guidare gli enti nella lettura e utilizzazione delle stime dei fabbisogni standard per la funzione "Smaltimento rifiuti" riportate nella tabella allegata alla nota metodologica approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard, concernente la procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i comuni delle regioni a statuto ordinario;

Verificato **che** il valore medio di riferimento, calcolato a livello nazionale, per la gestione di una tonnellata di rifiuti è stimato pari a € 294,64;

Visto l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

Tenuto conto che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Ricordato che nel territorio comunale di PISTICCI, il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, è stato affidato in appalto a ditta esterna giusta D.G.C. di aggiudicazione di gara d'appalto n. 103/2015;

Preso atto che con nota prot. n. 00006515 in data 7 marzo 2019 il gestore del servizio rifiuti ha fornito gli elementi finanziari e quantitativi riconducibili al piano finanziario necessario per la determinazione delle tariffe;

che il Comune di PISTICCI ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente;

Visto il *Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti* applicato per l'anno 2019 che si **allega** alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che utilizzando l'allegato 2 "Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard" proposto dalle linee guida interpretative del Ministero dell'Economia il costo unitario del Comune per la gestione di una tonnellata di rifiuti è pari a € 438,00 per un costo standard complessivo pari a € 2.777.358,00 e che il costo complessivo del PEF (al netto dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC e del contributo del MIUR) pari a € 2.234.224,10 è risultato inferiore al costo standard complessivo di cui sopra;

Tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di €. 2.307.909,27;

Visti -l'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
-il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
-il vigente regolamento comunale di disciplina della TARI;

Accertata la propria competenza a deliberare ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettere b) ed f), del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Richiamati

- il D.M. Interno 7 dicembre 2018 (GU Serie Generale n. 292 del 17.12.2018), che ha differito al 28 febbraio 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 degli enti locali;
- il D.M. Interno 25 gennaio 2019 (GU Serie Generale n. 28 del 2.2.2019), che ha differito al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 degli enti locali;

Visto l'**allegato** parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito in ottemperanza all'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera o), decreto-legge n. 174 del 2012;

Aperta la discussione, intervengono i seguenti Consiglieri comunali:

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto il D.lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

CON il seguente risultato della votazione

PRESENTI	14
ASTENUTI	0
VOTANTI	14
CONTRARI (GIOIA T. - PLATI F. - LEONE M. - ALBANO D. - BADURSI A.)	5
FAVOREVOLI	9

D E L I B E R A

1-DI RICHIAMARE quanto sopra quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2-DI APPROVARE il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, per un importo di €. 2.307.909,27 di cui al Regolamento comunale di applicazione della TARI e sulla base dei criteri contenuti nel DPR n. 158/1999, Piano che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

3-DI DEMANDARE a successivo e separato provvedimento l'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) - anno 2019 - di cui all'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013.

4-DI DARE ATTO che il costo complessivo del PEF (al netto dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC e del contributo del MIUR) è pari a € 2.234.224,10 rispetto al costo standard di € 2.777.358,00, calcolato a livello nazionale con le linee guida del MEF aggiornate in data 14 febbraio 2019;

5-DI TRASMETTERE il presente provvedimento al soggetto gestore del servizio e all'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale istituito ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 D.L. 138/2011, per l'adozione delle iniziative di propria competenza rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'art. 1 comma 653 L. 147/2013.

6-DI TRASMETTERE il presente provvedimento al soggetto gestore del servizio.

CON il seguente risultato della votazione

PRESENTI	14
ASTENUTI	0
VOTANTI	14
CONTRARI (GIOIA T. - PLATI F. - LEONE M. - ALBANO D. - BADURSI A.)	5
FAVOREVOLI	9

7-DI DICHIARARE la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000.

CITTÀ DI PISTICCI

(Provincia di Matera)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) – componente TARI (Tassa Rifiuti). Approvazione Piano finanziario per l'anno 2019 per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AMBIENTE

Vista la proposta deliberativa di cui all'oggetto;

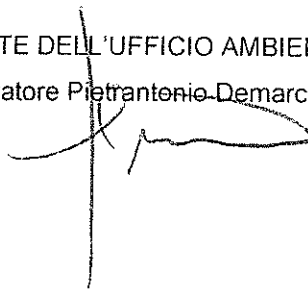
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000 *in ordine alla regolarità tecnica.*

Dalla sede municipale 23 MAR. 2019

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AMBIENTE

Ing. Salvatore Pietrantonio-Demarco



CITTÀ DI PISTICCI

(Provincia di Matera)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) – componente TARI (Tassa Rifiuti). Approvazione Piano finanziario per l'anno 2019 per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

Vista la proposta deliberativa di cui all'oggetto;

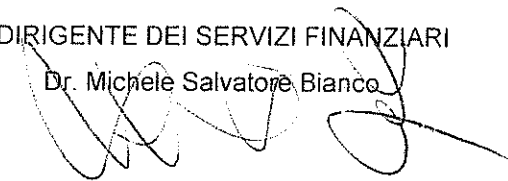
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000 *in ordine alla regolarità contabile*.

Dalla sede municipale 27 MAR 2019

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

Dr. Michele Salvatore Bianco



Comune di PISTICCI (MT)

Organo di Revisione Economico-Finanziaria

Verbale n. 105	OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) – componente TARI (Tassa Rifiuti). <u>Piano finanziario 2019</u> per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI.
Data 21/03/2019	Parere del Revisore dei Conti.

L'Organo di revisione del Comune di PISTICCI, ricevuta la proposta di deliberazione relativa all'approvazione Piano finanziario 2019 per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani, esprime di seguito il proprio parere.

Premesso

che l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);

Richiamato

in particolare:

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;



Visto il Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.10 in data 04/07/2014;

Visto l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

Tenuto conto

che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Preso atto

che il Comune di PISTICCI ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente;

Visto il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti del Comune di PISTICCI per l'anno 2019;

Tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di €. 2.307.909,27 così ripartiti:

COSTI FISSI	€. <u>879.684,76</u>
COSTI VARIABILI	€. <u>1.428.224,51</u>

Ricordato che gli enti, nella determinazione delle tariffe, hanno l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

Ricordato che gli enti, devono approvare le tariffe TARI entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati dai responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE sull'approvazione del *Piano finanziario 2019* per la determinazione dei costi del servizio di gestione rifiuti solidi urbani del Comune di PISTICCI, ai fini della determinazione della tassa sui rifiuti (TARI) 2019.

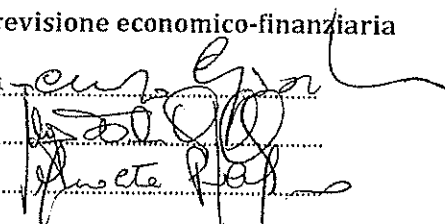
Pisticci, li 21/03/2019

L'organo di revisione economico-finanziaria

Presidente

Componente

Componente





Città di PISTICCI

(Provincia di Matera)



Piazza dei Caduti – (Palazzo Giannantonio) – Centralino 0835/585711 – Fax 0835/581208
P.Iva 00116240771 – C.F. 81001230770 www.comune.pisticci.mt.it PEC:
comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

Settore IV

PIANO FINANZIARIO

TARI

ANNO 2019

INDICE

1. PREMESSA	Pag.2
2. OBIETTIVI E MODALITA' DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Pag.2
<u>2.1. Obiettivo igiene Urbana</u>	Pag.2
<u>2.2. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU</u>	Pag.3
<u>2.3. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti RSU indifferenziati</u>	Pag.4
<u>2.4. Obiettivo economico</u>	Pag.4
3. IL PIANO FINANZIARIO 2018	Pag.4
<u>3.1. Previsione dei costi anno 2018</u>	Pag.6
<u>3.2. Suddivisione tra Utenze Domestiche e Non Domestiche</u>	Pag.10
<u>3.2.1 Tariffe Utenze Domestiche</u>	Pag.11
<u>3.2.2 Tariffe Utenze Non Domestiche</u>	Pag.12
4. I FABBISOGNI STANDARD	Pag. 13

1. PREMESSA

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il *piano finanziario*, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

Di conseguenza, il P.F. deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/99 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differenti i costi fissi, relativi alle componenti essenziali di costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Il P.F. prevede anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè, nel diritto / obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

2. OBIETTIVI E MODALITA' DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti solidi urbani. È, quindi, necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pisticci si pone.

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Pisticci al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

2.1. Obiettivo igiene Urbana

L' "Appalto dei servizi di igiene urbana e complementari nel territorio del Comune di Pisticci" è stato sottoscritto in data 07/10/2015. Il gestore dei servizi, la ditta Teknoservice srl, con sede in Piossasco (TO), secondo quanto indicato nel suddetto contratto, deve garantire i servizi così come indicato nell'Art. 2 sotto riportato:

1. Raccolta e trasporto R.S.U. così come definiti dall'art.184 del D.Lgs.n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni su tutto il territorio comunale ad eccezione dei rifiuti speciali prodotti dalle utenze
2. Spazzamento manuale o meccanico dei rifiuti rivenienti dalle sedi stradali, marciapiedi, piazze, aree pubbliche, aree di pertinenze delle scuole o comunque soggette anche temporaneamente ad uso pubblico, ad esclusione di giardini, ville comunali e viabilità interna del cimitero comunale, ove avverrà il solo ritiro dei rifiuti.



1. Il servizio di spazzamento dovrà essere istituito in tutte le zone dei centri abitati come da planimetrie allegate. Per spazzamento e/o pulizia si intende la rimozione di qualsiasi tipo di rifiuto, ivi compreso il fango o le erbacce, che si formano in zanella e sui marciapiedi.
2. Sono escluse da questo servizio le zone di proprietà privata anche se non recintate; è incluso invece lo svuotamento e la pulizia di tutti i cestini getta-carte installati nelle strade e giardini a cura del concessionario.
3. Lavaggio interno ed esterno e la disinfezione periodica di qualsiasi tipo di contenitore impiegato per il servizio.
4. Ritiro e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità differenziata provenienti dalla pulizia dei mercati (siano essi giornalieri, settimanali o mensili) nonché dalla pulizia di fiere, la cui raccolta, in contenitori forniti dalla ditta appaltatrice del servizio, sarà a cura dei venditori ambulanti.
5. Lavaggio a pressione delle aree interessate a quanto descritto nel punto 4. immediatamente dopo le operazioni di ritiro.
6. Inaffiamento, lavaggio a pressione periodica di strade, marciapiedi, aree pubbliche del centro urbano, zone particolarmente soggette a sporco, delle fontane, portici, ecc.
7. Diserbo stradale.
8. Recupero e raccolta materiale ferroso ed altri tipi di rifiuti (ingombranti, elettrodomestici, ecc.).
9. Tali materiali saranno smaltiti a cura e spese della ditta appaltatrice compreso altresì la gestione del Centro di raccolta RAEE ubicato nel territorio di Pisticci.
10. Pulizia cunette stradali e canali di scolo di proprietà comunale nei centri abitati.
11. Disinfezione e disinfestazione periodica del centro urbano.
12. Inaffiamento delle principali strade e piazze nel periodo estivo.
13. Raccolta, trasporto delle frazioni differenziate dei rifiuti.
14. Ritiro e smaltimento dei prodotti rivenienti dalla potatura degli alberi e dalla pulizia dei giardini, salvo diversa determinazione dell'Amministrazione Comunale, nonché dei rifiuti rivenienti dal cimitero, dalle scuole e dagli edifici pubblici in genere.
15. Espletamento dei servizi di pulizia e raccolta differenziata e non, in occasione di ricorrenze particolari, manifestazioni folkloristiche, festività nazionali, cittadine e religiose, nelle zone urbane interessate con posizionamento temporaneo di appositi contenitori;
16. Conferimento di tutti i rifiuti in impianti autorizzati, tenuto conto che per quelli riciclabili la DITTA dovrà conferire ai Consorzi di filiera indicati dall'Amministrazione comunale,
17. La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani con metodologia "porta a porta" per l'abitato di Pisticci, Pisticci Scalo, Marconia, Tinchi, Centro Agricolo e Casinello e Marina di Pisticci come da planimetrie allegate, ed in particolare: rifiuti domestici - frazione umido-, rifiuto secco recuperabile quali carta, cartone, plastica, lattine, vetro, metalli e barattoli, frazione secca residua non recuperabile, rifiuti vegetali, rifiuti ingombranti (a chiamata) congiuntamente allo svuotamento delle isole ecologiche già presenti sino al raggiungimento degli obiettivi previsti per legge.
18. Dovrà essere inoltre assicurata la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, potenzialmente pericolosi e cimiteriali (pile, farmaci, lampadine, etc.).
19. La raccolta e lo smaltimento finale delle siringhe lasciate sul suolo pubblico.
20. Servizi supplementari ed aggiuntivi quali Custodia e Pulizia bagni pubblici a Pisticci, Marconia e nella zona dei Lidi durante i mesi estivi.

2.2. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Obiettivo prioritario perseguito con l'esternalizzazione del servizio è raggiungere e mantenere almeno il 65% della Raccolta Differenziata (RD). Obiettivo a medio termine è, invece, quello di raggiungere percentuali tra 70-90 %, con un riciclo /recupero di almeno il 90% di RD. La riduzione dei RSU resta l'obiettivo reale, che permette a ciascuno di contribuire a ridurre l'inquinamento globale del nostro pianeta.



2.3. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti RSU indifferenziati

L'obiettivo, per ciò che riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la loro quantità, riducendo così anche i sempre maggiori costi di trasporto e smaltimento. In tal modo, ovviamente, si raggiunge anche l'obiettivo di incrementare la quantità di rifiuti da differenziare. Per il raggiungimento di questi obiettivi, il contratto prevede il sistema PORTA A PORTA.

2.4. Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla Normativa vigente, che l'Amministrazione deve perseguire, è la copertura completa del 100% dei Costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati, avviati allo smaltimento e recupero, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3. IL PIANO FINANZIARIO 2019

L'Art. 1 comma 641 della L. n. 147/2013 prevede l'introduzione del tributo sui rifiuti (TARI), le cui caratteristiche essenziali sono:

- a) Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani
- b) Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il Consiglio Comunale di Pisticci ha adottato con Deliberazione n. 10 del 4 Luglio 2014 l'introduzione del nuovo tributo. Il Regolamento adottato secondo i termini di legge (art 52 DLgs 15/12/1997 n. 446), prevede tra l'altro

- La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- La disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare % di riduzioni
- I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La gestione dei RSU è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso altri impianti

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

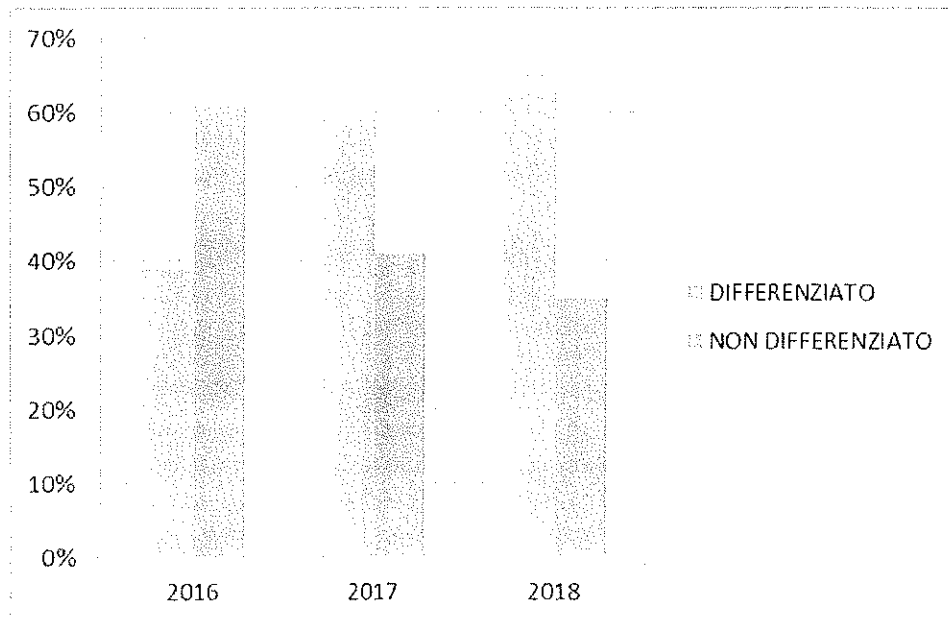
Il Comune di Pisticci, al 31 Dicembre 2018, conta 17.602 abitanti. Nella Tabella seguente è riportato un confronto rispetto agli ultimi 2 anni.

POPOLAZIONE COMUNE PISTICCI ALLA DATA			
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
MASCHI	8.712	8.638	8.623
FEMMINE	9.052	9.004	8.979
TOTALE	17.764	17.642	17.602
Nr. FAMIGLIE	7.710	7.685	7.714

Nella tabella seguente è riportato un confronto tra il numero di iscritti a ruolo TARI dall'Anno 2016 all'Anno 2018:

TIPO UTENZE	2016	2017	2018
DOMESTICHE	9.151	9.225	9.175
NON DOMESTICHE	617	676	676

Nella tabella seguente si evidenziano le componenti di RSU differenziati e indifferenziati rispetto al totale dei rifiuti prodotti nel triennio 2016/2018.



Nella seguente tabella si riporta il predetto confronto tra gli anni 2016, 2017 e 2018.

RSU	2016	%	2017	%	2018	%
DIFFERENZIATO	2.277	39%	3.558	59%	4.102	64.7%
NON DIFFERENZIATO	3.563	61%	2.457	41%	2.239	35.3%
TOTALE	5.840		6.015		6.341	

Dal confronto si evidenzia, il notevole incremento del rifiuto differenziato tra l'anno 2016 e l'anno 2017. Si è passati, infatti, dal 39% di raccolta differenziata dell'anno 2016, al 59% del successivo esercizio. I dati dell'anno 2018 rilevano un valore molto prossimo al raggiungimento dell'obiettivo prefissato del 65%.

3.1. Previsione dei costi anno 2019

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 438.597,52
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 426.156,52
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 377.992,66
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 624.075,74
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	
		€ 0,00	

gestione			
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 73.685,17
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		€ 136.963,48
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ -13.000,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 243.438,58
	Acc Accantonamento		€ 0,00
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 0,00
Voci libere per costi fissi:	Rimborso Miur	€ - 13.000,00	tasso morosità € 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00	
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€ 0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€ 0,00	

Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento		0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn		0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 2.307.909,27	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$ € 879.684,76
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$ € 1.428.224,51

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Cluv$ € 1.676.077,98	% costi fissi utenze domestiche	85,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 85,00\%$	€ 747.732,04
		% costi variabili utenze domestiche	65,00%	Cluv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Cluv = \Sigma TV \times 65,00\%$	€ 928.345,94
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 631.831,29	% costi fissi utenze non domestiche	15,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 15,00\%$	€ 131.952,71
		% costi variabili utenze non domestiche	35,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 35,00\%$	€ 499.878,58

Tale costo dovrà necessariamente essere coperto con il gettito del tributo.

Il Metodo Normalizzato, utilizzato per l'individuazione delle tariffe della TARI, prevede una ripartizione dei costi tra UtENZE Domestiche e Non domestiche, secondo criteri razionali.

Le UtENZE domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari, distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1 tab. 1 a e 2 D.P.R. 158/1999).

Le UtENZE non domestiche comprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specificato dall'Art. 6, comma 1 del D.P.R. 158/1999:

- Le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere
- Le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del DPR 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi, convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Per l'anno 2018 la ripartizione dei costi tra le due macro categorie di utenze avviene sulla base del rapporto riscontrabile dalle iscrizioni a ruolo relative al 2017.

Il Comune di Pisticci ha previsto le seguenti riduzioni tariffarie:

- **Utenze Domestiche: riduzione del 30% in caso di:**
 - Abitazione con unico occupante
 - Abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano dimora per più di sei mesi all'anno all'estero
 - Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo
- **Ulteriori Riduzioni/Esenzioni per i meno abbienti** (art.26 del Regolamento IUC-componente TARI) Al fine di attenuare l'incidenza della tariffa in relazione alle fasce meno abbienti della popolazione, l'Amministrazione ritiene di prevedere le riduzioni/esenzioni di cui al seguente prospetto:

UTENZE DOMESTICHE

1	ISEE	Fino a € 3.000			Esenzione totale
2	ISEE da	€ 3.001	Fino a	€ 7.000	Riduzione 40 %

- **Riduzioni nuove attività commerciali e artigianali in Rione Terravecchia** Al fine di favorire nuovi insediamenti produttivi.
- **Riduzioni per i volontari civici.** Ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 D.L. 133/2014 e del "Regolamento Comunale sulla collaborazione tra volontari civici ed Amministrazione Comunale per lo svolgimento di attività di interesse generale" approvato con D.C.C. n. 22 del 18 Marzo 2016, si prevede una riduzione pari al 30% a favore dei volontari civici che abbiano maturato il diritto ai benefici fiscali.
- **Riduzione per domicilio fuori dal territorio comunale.** La fattispecie (idoneamente documentata mediante esibizione di contratti di locazione, etc) dà diritto all'applicazione della quota variabile per persona concernente i componenti del nucleo familiare effettivamente domiciliati presso l'utenza.

Alle suddette riduzioni e/o esenzioni si farà fronte con risorse di bilancio.

Ai sensi dell'Art 26 del Regolamento IUC – Componente TARI – qualora i costi da sostenersi risulteranno superiori ai limiti di spesa autorizzati dal Consiglio Comunale, si applicheranno riduzioni proporzionali nella medesima percentuale a tutti gli aventi diritto.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctv$	% costi fissi utenze domestiche	85,00 %	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 85,00\%$	€ 747.732,04
e	€ 1.676.077,96					

		% costi variabili utenze domestiche	65,00 %	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 65,00\%$	€ 928.345,92
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 631.831,29	% costi fissi utenze non domestiche	15,00 %	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 15,00\%$	€ 131.952,71
		% costi variabili utenze non domestiche	35,00 %	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 35,00\%$	€ 499.878,58

3.2. Suddivisione tra Utenze Domestiche e Non Domestiche

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche	€ 1.676.077,96	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 747.732,04
$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 928.345,92

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche	€ 631.831,29	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 131.952,71

$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 499.878,58
---------------------------	--	--	--------------

3.2.1 Tariffe Utenze Domestiche

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	20.662,00	0,81	290,00	1,00	0,975114	74,662130
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	160.353,00	0,94	1.669,00	1,40	1,131614	104,526982
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	117.008,00	1,02	1.175,00	1,80	1,227921	134,391834
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	100.186,00	1,09	1.027,00	2,20	1,312191	164,256686
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	26.657,00	1,10	269,00	2,90	1,324229	216,520177
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	4.435,00	1,06	46,00	3,40	1,276075	253,851242

3.2.2 Tariffe Utenze Non Domestiche

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
	Tariffa utenza non domestica	mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CU	1.721,00	0,63	5,50	0,478520	1,855897
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRET	3.322,00	0,44	3,90	0,334204	1,315999
2 .4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	6.157,00	0,74	6,55	0,562071	2,210204
2 .5	STABILIMENTI BALNEARI	0,00	0,59	5,20	0,448136	1,754665
2 .6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	875,00	0,57	5,04	0,432947	1,700676
2 .7	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	30.249,00	1,41	12,45	1,070974	4,201075
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	20.881,00	1,17	10,30	0,888680	3,475588
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	10.109,00	1,13	9,90	0,858298	3,340614
2 .14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	1.148,00	1,50	13,22	1,139334	4,460901
2 .15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA,TENDE E TESSUTI	190,00	0,91	8,00	0,691196	2,699486
2 .17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B	1.197,00	1,50	13,21	1,139334	4,457527
2 .18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRA	225,00	1,04	9,11	0,789938	3,074040
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	2.110,00	1,38	12,10	1,048187	4,082973
2 .20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	24.549,00	0,94	8,25	0,713982	2,783845
2 .21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	891,00	0,92	8,11	0,698791	2,736604
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	1.242,00	3,40	29,93	2,582490	10,099454
2 .23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHERIE	2.405,00	2,55	30,00	1,936868	10,123074
2 .24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	2.327,00	2,56	22,50	1,944463	7,592305
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	6.186,00	1,56	13,70	1,184907	4,622870
2 .26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	30,00	2,45	21,55	1,860912	7,271741

2.27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLI	614,00	4,42	38,93	3,357238	13,136376
------	--	--------	------	-------	----------	-----------

4. I FABBISOGNI STANDARD

Il comma 653 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 prevede che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard", ovvero che nella quantificazione dei costi relativi al servizio che l'Amministrazione poi pone a carico dell'Utenza si deve tener conto di valori medi di riferimento che danno congruità e sostegno alla determinazione della tariffa da parte dell'Ente.

Va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un elemento di confronto per consentire una più puntuale valutazioni dell'andamento della gestione del servizio rifiuti.

Appare in merito opportuno riportare di seguito alcuni passaggi delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013", pubblicate dal MEF, che sono fondamentali per comprendere l'importanza e la portata, in fase di iniziale introduzione, della norma sopra citata:

"Va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento. Ed invero, anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma – l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico su ciascun contribuente. È infatti fuor di dubbio che i comuni sono solo uno dei soggetti che partecipano al procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio, che vede la propria sede principale nel piano finanziario rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio. Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati".

Nella tabella che segue si riporta il calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard del Comune. Dall'analisi dei valori nella stessa riportati si evince una netta differenza, a tutto vantaggio dell'Utenza, rispetto agli attuali costi del servizio, innanzi specificati.

Calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune di Pisticci

Regione	Basilicata				
Cluster	Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole				
Forma di Gestione					
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	6.341				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore Medio (M)	Valore del Comune (B)	Componente del Fabbisogno del Fabbisogno A
Intercetta		294,64			294,64
Regione	-	73,83	-	Basilicata	73,83
Cluster	-	36,19	-	Cluster 13	36,19
Forme di gestione associata	-	0	-	-	
					A*B
<u>Dotazione provinciale infrastrutture</u>					
Impianti di compostaggio	n.	0	-	0	-
Impianti di gestione anaerobica	n.	0	-	0	-
Impianti di TMB	n.	0	-	0	-
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	4	-	0	-
<u>Costi dei fattori produttivi</u>					
Prezzo medio comunale della benzina	Scostamento % dalla media	1,22	-	1,40	1,71
					(B-M)*A
<u>Contesto domanda/offerta</u>					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,3	65,0	22,66
Distanza tra il comune e gli impianti	Km.	0,41	32,34	50	7,24
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./(N)]	Coeff. ln / ton. di rifiuti	6.321,84	-		0,99
Costo standard unitario (C)	€ per ton.				438,00
Costo standard complessivo (D=N*C)	€				2.777.358,00

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr. Gianpiero Andrulli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE N. _____ / 30 MAR. 2019

Il sottoscritto Segretario Comunale CERTIFICA che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune il 30 MAR. 2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e della vigente normativa in materia di pubblicazione degli atti

Dalla Residenza Municipale, li 30 MAR. 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

Visto per copia conforme all'originale per uso amministrativo o d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li 30 MAR. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Clementina Gerardi